

289



CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia ranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

I NOSTRI COMPENSI

Tant' è, i giornali ministeriali non sono d'accordo con noi, che in premio della nostra alleanza non ci abbia a toccare che del fumo di gaz e dell'olio dei gonzi, oltre qualche evviva a buon mercato. E coi giornali ministeriali vanno di concerto i giornali alleatofili esteri, i quali, quando non sanno come passar la noia, mettono sempre fuori qualche nuovo progetto di rimpasto territoriale, in cui la Sardegna fa per eccellenza la parte di comediino.

Appena conchiusa l'alleanza, tutti parlarono dei due Ducati di Parma e Piacenza, Modena e Reggio, che dovevano infallibilmente coronare gli eroici sforzi del Piemonte pel trionfo della civiltà, e non dovevano passare sei mesi che le nostre truppe dovevano andare di presidio a Modena e Piacenza, mandando a spasso gli Estensi e i Borboni di Parma. In quella prima foga di alleatomania, vi fu persino chi parlò dell'Italia fino all'Adige, dell'Italia fino al Mincio, e per poco non tornò in campo il regno settentrionale, e boreale, di Gioberti.

Ma adesso i ducati e il regno boreale passarono di moda e i nostri compensi hanno fatto una rivoluzione geografica. Invece di darci una foglia di carciofo e un aumento di territorio in Italia, i giornali alleatofili sono andati a cercare i nostri compensi in Oriente. E come vedete, non mancano le amplificazioni retoriche e le storiche digressioni per dar peso a queste foglie di carciofo pizzicate in Oriente a spese della Turchia o della Russia.

Dapprima si è parlato addirittura della Crimea, per la gran ragione del lungo dominio dei genovesi nella penisola, e questo compenso aveva tutta l'aria di una restituzione. I nostri bersaglieri sarebbero andati di guarnigione ad Eupatoria, la nostra fanteria sarebbe andata di presidio a Sebastopoli, la cavalleria a Balaclava, la nostra marina (armata in pace) sarebbe andata a stazionare nella baia del carenaggio, e noi saremmo rimasti senza un soldato, senza un cavallo, senza un mulo e senza un ufficiale di marina per guardare la nostra nuova conquista, ossia i nostri compensi.

Infatti a che pro guardar Genova ed Alessandria, quando si può esser padroni della parte meridionale di Sebastopoli e col tempo anche della parte settentrionale?

Dopo la Crimea vennero in campo i principati danubiani. Anche qui non mancavano le citazioni archeologiche le allusioni patetiche le tradizioni, la storia, la religione, alla nazionalità e le dissertazioni più o meno dotte sull'origine dei popoli moldo-Valacchi, dei rumeni e

dei romani, di Traiano e di Antonino, degli imperatori d'Oriente e degli imperatori d'Occidente, dei goti e dei visigoti, e via dicendo. Anche nei principati danubiani andavamo in casa nostra e non avevamo che a darci l'incomodo di dire ai croati di ritirarsi e di farci fare una carta di procura dalla Porta col visto della Francia e dell'Inghilterra, per esser certi che i principati erano roba nostra. Sarebbe stato un po' difficile il cambio delle guarnigioni, perchè da Novara a Bukarest c'è una piccola distanza e bisogna domandar permesso all'Austria di attraversare più della metà dell'impero, prima di mandare i nostri soldati sul Danubio, ma è certo che l'Austria non avrebbe fatto alcuna difficoltà e che noi ci saremmo potuti considerare in Lombardia, come in casa nostra.

Dopo i principati danubiani, vi fu persino chi pensò ai regni di Cipro e di Gerusalemme, che finora non sono i nostri che nell'impronta degli scuti da cinque franchi. Chi sa che col tempo non si parli di qualche provincia dell'antico impero di Trebisonda, o dell'isola di Candia o della valle di Giosafat?

È certo che qualche cosa i nostri alleati ci vogliono dare in compenso; almeno tutti ne convengono, ma sono ancora incerti sulla natura e qualità del compenso. Qualche cosa ci daranno di sicuro, e se non altro ci daranno il diritto di tener guarnigione ai Dardanelli (cosa assai utile e profittevole per noi), ma non sanno ancora dove metter le mani. È certo che vogliono pagarci in province e in territorio, dei nostri sacrifici e della nostra abnegazione per i nostri alleati; ma di questa specie di compensi in Italia non conviene parlarne, e perciò queste provincie si cercheranno dappertutto fuori di qui.

Probabilmente se non ne troveranno altrove, si penserà a darci qualche compenso e qualche ingrandimento territoriale in Australia, (anche per incoraggiare l'emigrazione), ma d'Italia non se ne parli. L'Italia è fatta per essere dei tedeschi e dei preti, e i nostri generosi alleati non possono darcene nemmeno un palmo di più. Insomma dei compensi ne avremo, ponderabili e imponderabili, ma bisogna prima determinarli, e per far questo è necessario ancora un po' di tempo.

CHE TU POSSA.....

Che tu possa aspettar tanto a riscuotere i tuoi crediti quanto staranno gli alleati ad impadronirsi della parte del Nord.

Che tu possa passare in Crimea l'inverno del 1856.

Che tu possa assistere ad una predica di Padre Ferdinando della Pila.

Che tu possa passare due volte al giorno in Canneto dietro la casa in corso di costruzione del Marchese Adorno.

Che tu possa lavorare nel cantiere della Foce in qualità di calafatto sotto la direzione dell'ingegnere Mattei.

Che tu possa star di casa vicino al bastione di Castelletto, che minaccia sempre di cadere e non cade mai.

Che tu possa abitare vicino ad uno studente di violino o ad una principiante di canto.

Che tu possa assistere a due *prime* rappresentazioni della *Luisa Miller* sul palco scenico e dietro le quinte.

Che tu possa litigare sotto il nuovo codice di procedura civile.

Che tu possa far l'impiegato, ed aver bisogno dello stipendio alla fine del mese.

Che tu possa passare tutti i giorni sul ponte di legno che conduce all'ufficio d'istruzione, in mezzo alla calce e alle sgratature di calcinaccio che piovono tutto il giorno sui galantuomi che vanno alla prima e alla terza sezione del Tribunale provinciale.

Che tu possa stare per due ore seduto sul banco degli imputati o dei testimoni nella sala del tribunale correzionale nel mese di Dicembre o di Gennaio — *Idem* al tavolo pella difesa.

Che tu possa far la figura della Turchia colla Russia e cogli alleati.

Idem la figura del Piemonte cogli alleati.

Che tu possa mangiare per due giorni il pane dei carcerati.

Che tu possa fare il caffettiere, l'oste ed il liquorista sotto il signor Cavour.

Che tu possa esser preso di mira dalle riforme del sullodato Signor Cavour, come i medici, i chirurghi, gli avvocati e gli architetti, per uno speciale riguardo al lavoro e all'intelligenza.

Che tu possa assaggiare i *modi piuttosto energici* delle guardie di sicurezza.

Che tu possa cantare per istrada dopo la mezzanotte passando vicino a due carabinieri della Maddalena. — *Idem* che tu possa essere arrestato per canto notturno dai sullodati carabinieri.

Che tu possa transitare nella via del Portello sul magnifico selciato che vi mantiene il nostro provvido municipio.

Che tu possa navigare sulla *Storia* o sull'*Avvenire* ed incontrare qualche fregata sarda.

Che tu possa andare a piedi dalla stazione della strada ferrata a Porta Lanterna.

Che tu possa passare di notte nel vico dei Biscotti o in Castelletto, dove la luce dei lampioni del municipio offusca la vista dei cittadini.

Che tu possa trovarti sul palco scenico in occasione di qualche guerra civile fra il tenore e i procoli della prima donna.

Che tu possa far l'impresario nella stessa occasione.

Che tu possa essere più noioso di un professore di astronomia, più problematico di un dispaccio telegrafico, più ridicolo di un vecchio innamorato, più pesante di un autore drammatico o di un articolo del *Piemonte*, più schifoso di una polemica del *Corriere* o dello *Sterquillino*, più insipido di un articolo dell'*Opinione*.

Che tu possa esser curato all'ospedale della Chiappella colla dieta più rigorosa e i modi piuttosto energici di chi dirige quello Stabilimento.

Che tu possa essere rinchiuso come povero nel ricovero di Paverano.

Che tu possa essere un impiegato liberale sotto il Signor Campi Intendente di Chiavari,

Che tu possa andare in Crimea a servire gli inglesi.
Che tu possa fare il soldato per cinque anni sotto Lamarmora.

CONTRADDIZIONI CONTEMPORANEE

La Francia e l'Inghilterra dichiarano tutti i giorni di volere continuare con energia la guerra contro la Russia e la Francia e l'Inghilterra non fanno più alcuna spedizione in Crimea, anzi il governo francese ritira dalla Crimea tutta la guardia imperiale.

Il ministero ed il parlamento aboliscono i frati e le monache e lasciano sussistere i conventi, come se non fossero mai stati aboliti.

Napoleone III fa grandi accoglienze a Vittorio Emanuele, suo alleato, ed impedisce che l'emigrazione italiana a Parigi lo festeggi col grido di *viva l'Italia sui boulevards des italiens*.

Vittorio Emanuele fa grandi feste a Parigi al Nunzio pontificio, domanda della salute di Monsignor Fransoni a Lione, e fa auguri di prosperità e di simpatia all'associazione protestante a Londra.

La Francia e l'Inghilterra si dichiarano alleate e protettrici del Piemonte, e l'Austria conserva il sequestro sui beni degli emigrati, e fa fare un fiasco al Piemonte nella vertenza toscana, come s'egli non fosse alleato di nessuno.

La Francia e l'Inghilterra fanno il muso duro al re di Napoli, e continuano a trattar coi guanti il re di Napoli, come se fosse il loro più caro amico.

Il ministero piemontese si fa scomunicare per la legge sui conventi e intanto i conventi ci sono e il Fisco processa i giornali che mancano di rispetto alla religione, ai canonici, al concilio di Trento e al *curlo* delle monache.

Il ministero si dichiara anticlericale e fa eleggere deputato a Sassari l'ex-intendente Buffa patrono dei clericali e autore del pasticcio ultra-clericale. *La crisi*, in cui si propugna la separazione della chiesa dallo Stato, in favore dei clericali.

Il governo piemontese incorre nella scomunica per non voler più nè frati, né monache, e intanto si lascia ai Filippini la strada aperta per ridersi del governo, si lasciano nel codice le disposizioni penali contro la bestemmia, la pena di morte contro chi calpesta l'ostia consacrata, e si stanza nel bilancio una bella somma per far celebrare la messa ad uso dei consiglieri della corte d'appello.

Il nostro governo si dichiara amante dello Statuto e di tutte le guarentigie costituzionali, e poi conserva al potere tutti i funzionari teneri dell'assolutismo.

Gli alleati si dichiarano fautori della civiltà e della libertà dei popoli, e calpestano la Grecia, l'Italia, la Polonia e l'Ungheria.

I francesi hanno fatto delle rivoluzioni contro Carlo X e Luigi Filippo, che non hanno mai fatto neppur la metà di quanto ha fatto Luigi Napoleone, eppure ubbidiscono a Napoleone come tanti agnelli.

I preti e i frati predicano sempre castità e carità, e fanno quasi sempre il rovescio di quel che dicono.

Il nostro ministero promette sempre delle riforme, e tutte le volte che riforma qualche cosa non fa che peggiorarla.

GHIRIBIZZI

— Ieri alle 5 pom. un fulmine cadeva a Banchi sulla casa in cui è posto il magazzino del Signor Long, ma per buona ventura non vi faceva che lieve guasto, e non danneggiava alcuna persona. Aspettiamo ora che Fra Ferdinando della Pila faccia un gran caso di questo fulmine, come un



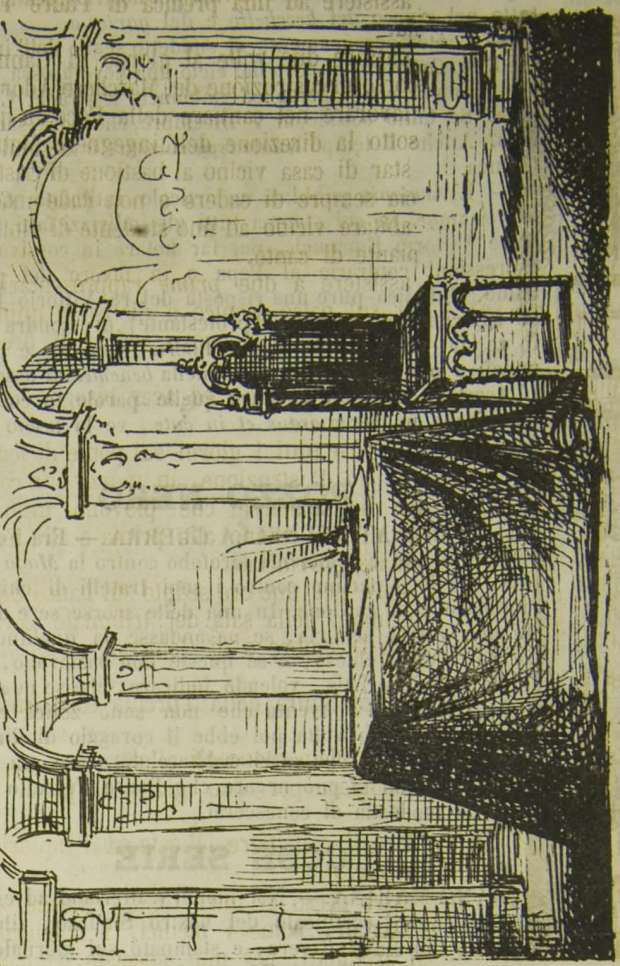
Sono molto contento di voi, ma vi prego a non più cantare.



Don Miguel è incontrolabile di non essere più impresario, per non potere scritturare un tanto basso e un tale contralto.



Dietro le scene.



Quartetto nell'Opera Luisa Miller.

segno non dubbio dell'ira divina pei nostri peccati, e soprattutto pel giuoco del *becchello* e del *gariccio*.

— Contemporaneamente al suddetto segno dell'ira celeste (vedi il *Cattolico*) cadeva dal cielo una neve grossa e spessa, che in mezz'ora coperse ed imbianchi le strade. Che ve ne pare? Se tanto accade ai 7 Dicembre, che cosa sarà in gennaio? Anche il tempo vuole fraternizzare e farsi alleato della Crimea.

— L'*Armonia* pubblica un articolo intitolato *Cose degne di citazione*, in cui stampa tutti gli indirizzi fatti a Londra al re Vittorio Emanuele, per far notare in corsivo tutte le espressioni contrarie al Papa o in favore del protestantismo. Publica pure una risposta del re Vittorio Emanuele all'associazione cristiana (protestante) di Londra, in cui il re fa voti per la piena libertà religiosa e civile dei popoli e per l'incremento di quella *benemerita* associazione. L'*Armonia* si limita a citare quelle parole in corsivo, ma quello che ne pensi *intus et in cute*, ve lo lascio immaginare a voi.

POZZO NERO

IL PREDICATORE DELLA GUERRA.— Fra Ferdinando della Pila non è solamente idrofobo contro la *Maga* scomunicata, ma lo è perfino contro i suoi Iratelli di chierica, di cappuccio e di cordone. In una delle scorse sere diceva che chi non voleva sentirlo, se ne andasse da qualunque delle tre porte della chiesa, e se queste non bastavano, anche da quella della sacristia, volendo indicare, che se ne andassero anche i frati del convento che non sono zotici e fanatici come lui. L'altra volta poi ebbe il coraggio di dire che vi sono preti e frati che meriterebbero di avere un capestro al collo!! Non si può negare che Padre Ferretto abbia almeno la modestia di conoscersi.

COSE SERIE

DIANO-MARINA.— Noi non ci tratteremo ad esaminare minutamente il certificato del nostro Sindaco, rilasciato a richiesta del Luigi Rivera, e stampato sul giornale il *Corriere Mercantile*, Num. 278; ma faremo solamente rilevare che non prova niente in contrario di ciò ch'espose il Giuseppe Viale, anzi ne conferma la verità, poichè il detto Viale disse, e lo ripetiamo: « Un certo Luigi Rivera è stato chiamato dal Sig. Domenico Ardoino, Sindaco, a votare, quantunque non esista sulle liste approvate da questa Intendenza Generale. » Ed invece lo stesso Sindaco certifica ed attesta che Luigi Rivera era una volta elettore, e confessa tacitamente che poi fu cancellato, per la ragione che ora paga la patente di sole 5 lire, e che, la paura di vedere a consigliari tre individui che hanno la sorte di non essere del suo partito, lo indusse ad introdurlo nelle liste amministrative qualche giorno prima dell'elezioni. Chi avesse ancora dubitato di tutto ciò alla lettura di quella fede, è costretto confessare che il Luigi Rivera è uno elettore sindacale, e non legale. Osserviamo pure che in quel documento si tace il primo numero, in cui il Rivera figurava come elettore, per non palesare, anche ai meno veggenti, che desso è stato veramente radicato da quelle liste elettorali, allora approvate dall'Intendente Generale di Nizza.

Queste nostre giuste osservazioni giovino a sciogliere in parte la continua complicazione di frivoli e turpi cavilli che avea ogni giorno la nera fazione, la quale, per mezzo di questi, spera ridurre al silenzio l'Intendente Generale.

Il nostro Sindaco dicesi rispondesse all'intimazione dell'Intendente d'Oneglia: che non vuole votare per molti motivi, e che il ricorrente Giuseppe Viale non è elettore.

Nella medesima lettera protesta di voler intentare un processo criminale allo stesso Viale, e contro un certo Nicolò Mascarello, che si dice che abbia sottoscritto il ricorso a vece del Viale. Per adesso non parliamo di cotesta faccenda; l'aria si mette brutta pei naviganti senza bussola; quando la tempesta sarà del tutto scoppiata, scriveremo ogni cosa. Ora torniamo a bomba, egli tutte le notti è agitato da sonni turbolenti, ed alla mattina gli si affacciano idee bizzarre, e tosto manda in cerca dell'uscire Ardoino, per le chiavi del Comune, e colà scrive le medesime in tuono grave, e, perchè siano realmente di molto peso, le piega in diversi fogli di

carta pergamenata, e nel suggellarle, vi consuma sopra due bre di cera-lacca, e dopo, tutto agitato, le spedisce alla sta per il primo che gli capita pei piedi, fosse anche il chino del nostro Comune, Michele Ardoino. (A. C.)

PROCESSI.— Intorno al Croce Secondo svizzero (matore) arrestato come gravemente sospetto dell'assassinio di Rosa Bruzzone, ci vien detto che oltre l'indizio della pia d'oro trovata al suo dosso e di cui non sa indicare la provenienza, gli siano state scoperte molte tracce di graiture ed escoriazioni sul viso, di cui non ha saputo indicare la causa. Egli è piccolo di statura e consta che avesse quel giorno prima, fatto minaccie di morte all'uccisa.

TEATRO APOLLO.— Non sappiamo per qual modo si divulgata in Genova una voce, secondo la quale l'attore Pr che sosterrà il carattere del *Meneghino* nel prossimo novale al teatro Apollo, non sarebbe quel medesimo più volte venne applaudito nella nostra Città e che, d il provetto Moncalvo, ha indubitatamente la primazia suo genere. Noi pertanto ci facciamo debito di dichiarare come positivamente informati, essere il bravo Preda medesimo che tanto fu pel passato accetto ai genovesi che anzi, essendosi ora con incessante studio curato di dire quelle plateali ridicolaggini che altre volte venivano adottate da chi vestia le maschere del nostro teatro, diamo, si renderà maggiormente degno di encomii e di plausi. Ci piace altresì di notare come venga questa volta accompagnato da altri attori di merito, i quali formano l'insieme una buona compagnia, per cui debbesi lodare l'impresa che ha saputo procurarsela.

Pel prossimo Numero il colto Pubblico e l'incarnazione sono invitati ad assistere alla continuazione dell'Academia musicale.

Procureremo che la musica sia tutta vocale (e istrumentale) e che i cantanti non vi usino *modi piuttosto energici*.

I nostri abbonati sono pregati a prendere i primi po

LEGGETE TUTTO QUESTO AVVISO

AL MAGAZZINO FRANCESE

In Strada Lomellina N.° 713 al Primo Piano.

Vendita dei seguenti articoli a gran RIBAS a prezzi fissi.

Moiré antique, da fr. 75 a fr. 120 la veste. — Idem Damas, a fr. 50 la veste. — Brocadelles, Lampas rigate, da fr. 80. — Gros nero, a fr. 55 la veste, a colori, a fr. 60. — Popelines, a fr. 12, 15 e 18 la veste di 40 palmi. — Tartan, vesti da inverno, a fr. 15. 50.

Scialli e Scialline da inverno, da fr. 8 sino a fr. 35. Idem Torneaux, a fr. 25. — Scialline, garantite tutta l'anno, da fr. 50 sino a fr. 500.

200 Talmas e Mantelli in panno guarniti, da fr. 18 sino a fr. 80. — Idem Talmas moiré antiques, fr. 50. — Idem per ragazzi, fr. 12.

Oltre questo si raccomandano particolarmente i seguenti articoli:

Servizi da tavola per 6 persone a fr. 10. — Id. per 12 persone da fr. 18 sino a fr. 60.

Fazzoletti di tela, da fr. 4 la dozzina sino a fr. 12.

Tela per camicie da fr. 55 sino a fr. 120 la pezza.

Vesti di Mussola lana, a fr. 7. 50. — Flanelle santerre, da fr. 50 il palmo.

Plaids inglese per uomo, nero e bianco, a fr. 20.

Gilets di Felpa, a fr. 1. 50 il Gilet. — Corssets, busti di Parigi, a fr. 6. 75.

Fazzoletti Foulards di China, fr. 1. 50. — Idem d'India, a fr. 5. 50.

Scialli dell'Esposizione con *peluche*, a fr. 53. 50, che stanno il doppio in qualunque altro negozio.

N.B.— Si lasciano tre giorni per cambiare gli oggetti comprati.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.